



Congresso Zaccagnini, in 500 per la “nuova” optometria

È il numero stimato di professionisti della vista e della visione che parteciperanno all'evento, in programma da sabato 9 a lunedì 11 aprile a Bologna. Debutto assoluto per la sessione poster, che vedrà la presenza di quindici lavori

A ottici, optometristi, ortottisti e oftalmologi, italiani ed esteri, che intervengono come delegati, vanno aggiunti i relatori e gli esponenti delle circa venticinque aziende presenti nell'area espositiva. «Di recente e in coincidenza con una più stretta collaborazione con la Life & Health School della Aston University di Birmingham, abbiamo impostato, entro i limiti consentiti dalle circostanze di fatto, i contenuti, non solo scientifici, da trattare nel Congresso cercando di inquadrarli in temi di interesse generale e di attualità – si legge in un comunicato dell'Istituto bolognese - Ciò perché procedendo in questo modo si asseconda e si dà un senso concreto al principio di interdisciplinarietà che ha sempre contraddistinto il Congresso e gli si conferisce un respiro non troppo specialistico, limitato ai topic dell'ottica e dell'optometria, e se ne ampliano gli orizzonti, pur senza imporre una piattaforma concettuale vincolante per i relatori».

Di fatto con “Occhio e visione: focus su ambiente, inquinamento e nutrizione”, il tema delle giornate congressuali felsinee, gli organizzatori si sono chiesti: se accade un fenomeno di qualsiasi natura che ha dimensioni sociali importanti e produce effetti sulla qualità della vita e sulla salute, quali sono le ricadute su quella degli occhi, della vista e della visione? E, se inevitabilmente ci sono, quali prospettive vengono offerte dallo stato dell'arte e dalla ricerca delle discipline coinvolte? «Nell'individuazione del fenomeno cui far riferimento, la nostra attenzione è caduta sulla Conferenza sui cambiamenti climatici che si è tenuta a Parigi dal 30 novembre al 12 dicembre 2015 e che ha visto la più ampia partecipazione di paesi: oltre 750 e, per la prima volta, un'adesione di principio generalizzata – prosegue la nota - Dal 1992, con la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e il successivo Protocollo di Kyoto del 1997, i paesi in via di sviluppo e quelli del mondo occidentale hanno cercato di trovare un accordo per mettere un freno all'immissione di Co2 nell'atmosfera e scongiurare le previsioni catastrofiche sul futuro del pianeta. Gli effetti inquinanti dei cambiamenti climatici si producono su aria, suolo e acqua, ma più in generale sull'ambiente con conseguenze non ancora del tutto note sulla salute e sulla qualità della vita delle persone».

Gli organizzatori dell'evento bolognese, inoltre, sostengono che il dato di maggiore rilevanza e originalità «è che per la prima volta in Italia un Congresso porta alla ribalta l'optometria in quanto disciplina di cui si intende ribadire la funzione centrale, il ruolo autonomo e l'utilità, finora non colta, per il sistema sanitario del paese – si precisa nel comunicato - A questo obiettivo è dedicata la tavola rotonda “Il ruolo dell'optometrista nel sistema sanitario italiano: il modello inglese”, che si terrà a conclusione delle sessioni del mattino di lunedì in cui, ricorrendo al parallelismo e all'esempio con quanto accade nel mondo anglosassone e britannico, in particolare, si stabilirà l'originalità e l'utilità, anche sociale, delle funzioni optometriche, in integrazione con quelle delle altre discipline oftalmiche».

Lama Optical punta anche al lusso

Sarà inaugurato a Napoli il 15 aprile con un evento serale il cinquantesimo punto vendita dell'insegna di occhialeria, fondata da Luigi Lama nel 1977 proprio nel capoluogo campano

Lo store è situato in piazza Rodinò, nel cuore dello shopping elegante di Napoli, e si caratterizza per un'ampia metratura, come quasi tutti i centri ottici della catena. «Il nuovo negozio – spiega Luigi Lama a b2eyes TODAY – ha una superficie di circa duecento metri quadrati, dispone di sette vetrine ed è dotato di sala refrazione e laboratorio di montaggio. Gli interni (nella foto) sono molto ricercati: è il negozio più elegante che abbiamo a oggi, con un'offerta focalizzata esclusivamente sul segmento lusso».



All'interno lavoreranno sei addetti, tutti ottici diplomati. La nuova apertura segue quella di piazza Garibaldi, sempre a Napoli, avvenuta a fine 2015, e di Firenze all'interno del Coin di via dei Calzaiuoli, all'inizio di aprile, mentre a breve sarà la volta di Biella e Cesenatico, già allestiti ma in stand by «per inaugurare il negozio numero cinquanta proprio a Napoli, da dove tutto è iniziato - dice l'imprenditore partenopeo - Entro il 2016 abbiamo, inoltre, in programma altre dieci aperture».



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.

Guess e Diesel lanciano il bambino

Colorato il primo; con dettagli in denim e camouflage, come per la donna e l'uomo, il secondo: sono le peculiarità del debutto di questi due marchi in licenza a Marcolin nell'eyewear per i più piccoli



L'azienda di Longarone ha presentato alla stampa mercoledì a Milano le ultime collezioni. Per quando riguarda i brand con le novità più significative, **Zegna** si distingue per i dettagli sofisticati come il particolare delle tre "X" sulle aste in filo di cotone o il legno di ebano a fine asta. Inedito, invece, il clip on in gomma. **Tod's** insiste sulla linearità, ma inventa il finto clip on e la pelle intrecciata tipo "scoubidou", come elemento decorativo. **Roberto Cavalli** si ripete con il motivo del serpente, ma si rinnova con le maschere.

Dsquared2 lancia le lenti piatte e al tutto colore preferisce solo un flash sulle montature total black. Da **Tom Ford** i toni sono nero, avana e tartaruga e lo stile è rétro. Ma si

preannuncia l'uscita a giugno dei magnifici undici: undici occhiali usati nel corso degli anni dallo stilista e reinterpretati. **Balenciaga** alterna l'oversize al romboidale, l'effetto bubble al marmorizzato. Interessante la montatura di **Diesel** con fogli di lenticolare (nella foto), per ottenere immagini che creano l'illusione della profondità. **Web Eyewear** invece guarda agli anni 70, e come novità introduce il "senza nasello". ([Luisa Espanet](#))

Cadore: distretto numero uno dell'export in Italia

Il primato è stato assegnato dallo studio annuale di Intesa Sanpaolo: con 10.626 addetti in 329 unità locali, nel 2014 ha registrato esportazioni per quasi 2,5 miliardi di euro

Il Cadore, cuore dell'occhialeria italiana, è in vetta alla classifica stilata dal Monitor dei Distretti. Lo studio, elaborato da Intesa Sanpaolo e giunto all'ottava edizione, contiene l'analisi dei bilanci aziendali relativi a oltre 48 mila imprese manifatturiere e agricole, con un fatturato complessivo pari a circa 560 miliardi di euro. Quasi 13 mila imprese del campione sono dislocate in 147 distretti. Dal "Rapporto per performance di crescita e reddituale," misurata da un indicatore che riassume lo stato di salute dei distretti per evoluzione del fatturato, delle esportazioni e della redditività, è possibile, infatti, ricavare una classifica dei 15 distretti migliori. Ai primi posti e molto vicini si collocano due comprensori veneti, l'occhialeria di Belluno e il prosecco di Conegliano-Valdobbiadene, «che hanno ottenuto risultati brillanti su tutti i fronti, mostrando, in particolare, un rafforzamento significativo dei margini unitari», sottolinea l'analisi.

Il primato del distretto dell'occhialeria, che secondo i dati diffusi da *Il Sole 24 Ore* nel 2015 ha visto una crescita delle esportazioni del 12,6%, «si caratterizza per la presenza di imprese capofila che nel tempo hanno saputo acquisire una leadership internazionale sia per produzione sia per radicamento commerciale sui mercati - indica la ricerca - Inoltre, in questo distretto è stata particolarmente significativa ed efficace l'azione delle istituzioni locali. Frutto dell'attività di coordinamento degli enti locali sono Certottica (nella foto, uno scorcio della sede), l'istituto di certificazione dei prodotti ottici a Longarone riconosciuto a livello nazionale, e Mido, la più importante manifestazione fieristica del settore. La presenza di queste istituzioni, insieme al traino offerto dalle imprese leader del distretto, ha certamente fornito la competitività complessiva dell'occhialeria di Belluno che, non a caso, nel 2015 si è posizionata al primo posto in Italia per performance di crescita e reddituale».

L'alta competitività e attrattività di questa filiera è confermata anche dai processi di reshoring, ovvero il ritorno nei distretti industriali di produzioni precedentemente portate fuori dai confini nazionali.

